

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

INDICE CARTELLA STAMPA

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Testo **Paola D'Agostino**, *Direttrice Musei Reali Torino*

Testo di **Iole Siena**, *Presidente di Arthemisia*

Testo presentazione mostra a cura di **Annamaria Bava** e **Gelsomina Spione**, curatrici della mostra

Didascalie immagini uso stampa

Scheda **Frecciarossa Treno Ufficiale**

Progetto didattico

Scheda catalogo **Moebius**

CONTENUTO LINK DROPBOX > https://bit.ly/GENTILESCHI_TORINO

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

Dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026, Torino ospita un viaggio straordinario attraverso l'Europa del Seicento, sulle orme di Orazio Gentileschi, uno dei più grandi maestri della pittura italiana.

“Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio” è l'imperdibile mostra organizzata dai Musei Reali di Torino e Arthemisia che presenta oltre 40 capolavori provenienti dai più prestigiosi musei del mondo, dal Louvre al Prado alla Pinacoteca Vaticana – alcuni dei quali mai esposti prima in Italia.

Un'esposizione, a cura di Annamaria Bava e Gelsomina Spione, che svela il talento di un artista celebrato da re e regine, amico di Caravaggio e Van Dyck, capace di trasformare la luce in poesia.

COMUNICATO STAMPA

Dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026, le Sale Chiablese dei Musei Reali di Torino ospitano una mostra dedicata a **Orazio Gentileschi** (Pisa, 1563 – Londra, 1639), uno dei più importanti artisti italiani del Seicento, la cui straordinaria qualità pittorica fu premiata da un successo in vita pari a quello di Caravaggio, Rubens e Van Dyck.

I **Musei Reali di Torino** e **Arthemisia** presentano **“Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio”**, la mostra che dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026 sarà allestita nelle **Sale Chiablese** dei Musei Reali di Torino.

L'esposizione – organizzata dai **Musei Reali di Torino** e **Arthemisia**, curata da **Annamaria Bava** (Musei Reali di Torino) e **Gelsomina Spione** (Università di Torino) – conta **oltre 40 opere** che consentono al visitatore di ripercorrere un viaggio lungo le principali tappe di un itinerario, da Roma a Fabriano, da Genova a Torino, Parigi e Londra.

La rassegna riunisce prestiti provenienti da edifici ecclesiastici, collezioni pubbliche e private italiane e internazionali, tra cui il **Louvre** di Parigi, il **Prado** di Madrid, la **Pinacoteca Vaticana**, il **Museo Civico d'Arte Antica – Palazzo Madama** di Torino, **Palazzo Spinola** e i **Musei di Strada Nuova** a Genova, il **Museo Civico** di Novara, le **Collezioni comunali d'arte** di Bologna, la **Galleria Spada** e **Palazzo Barberini** a Roma, le **Gallerie degli Uffizi**, la **Galleria Nazionale delle Marche** a Urbino e la **Galleria Nazionale dell'Umbria** a Perugia, attraverso i quali ripercorrere l'intera evoluzione stilistica di Gentileschi, che debutta come pittore di tarda maniera, influenzato dall'eleganza formale del Cinquecento, per poi passare a un naturalismo caravaggesco di intensa verità luminosa, e approdare a una pittura di raffinata eleganza e vibrante cromia, sempre contraddistinta da una cifra personale.

Il tema del viaggio costituisce il *fil rouge* del percorso espositivo che mette in dialogo il pittore con vari contesti figurativi, con gli artisti di volta in volta incontrati – da Giovanni Baglione a Guido Reni, Simon Vouet, Antoon van Dyck, il fratello Aurelio fino alla figlia Artemisia –, con le figure dei committenti e con le esigenze del mercato.

Orazio Gentileschi vive e lavora in un momento straordinariamente fertile e si muove con ambizione nei più rilevanti centri artistici italiani e tra le maggiori corti europee – da Carlo Emanuele I di Savoia alla regina di Francia Maria de' Medici, da Carlo I d'Inghilterra a Filippo IV di Spagna – alla ricerca di protezione e prestigio.

È per conquistare i favori del duca di Savoia che nel 1623 giunge a Torino, proveniente da Genova, la grande pala con l'**Annunciazione**, capolavoro oggi conservato alla Galleria Sabauda, che costituisce uno dei vertici assoluti della sua arte e fulcro dell'intera mostra.

L'esposizione **Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio**, promossa dal **Ministero della Cultura – Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale** e dall'**Università di Torino**, è prodotta e organizzata dai **Musei Reali di Torino** e **Arthemisia**, la cui collaborazione ha portato negli anni a importanti risultati nell'offerta culturale torinese.

L'iniziativa è inserita nell'ambito dell'**Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026**, il programma multidisciplinare, plurale e diffuso che animerà l'Italia per promuovere i valori Olimpici attraverso la cultura, il patrimonio e lo sport, in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che l'Italia ospiterà rispettivamente dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026.

L'evento vede come *mobility partner* **Frecciarossa Treno Ufficiale**. Il catalogo è edito da **Moebius**.

LA MOSTRA

Come in un viaggio, la mostra conduce il visitatore attraverso le tappe principali della vita e dell'opera del maestro: luce, grazia e colore sono le qualità che definiscono l'arte di Orazio Gentileschi, pittore di straordinaria raffinatezza, troppo a lungo oscurato dalla fama della celebre figlia Artemisia.

La mostra intende restituirgli il ruolo di protagonista della pittura europea del Seicento, celebrando la modernità, la sensibilità e l'universalità di un artista che fu, a pieno titolo, una vera star del suo tempo.

Prima sezione – *Gli esordi di Orazio Gentileschi: tra Pisa e Roma*

L'esposizione si apre con gli esordi di Orazio Gentileschi, avvenuti a Roma, in una città che, dopo le devastazioni del Sacco del 1527, si era imposta progressivamente come capitale della cristianità e centro propulsore della cultura figurativa.

È qui che Orazio – al secolo Orazio Lomi – si trasferisce dalla natia Pisa, presso uno zio capitano delle guardie di Castel Sant'Angelo, da cui assume il cognome Gentileschi. Nella capitale pontificia l'artista toscano viene coinvolto come frescante nei grandi cantieri papali della Controriforma.

Allo scadere del Cinquecento si colloca la **Madonna con il Bambino e Santi**, una delle prime sue tele note, oggi conservata alla Fondazione Palazzo Blu di Pisa, che rivela nel disegno elegante e nella calibrata disposizione delle figure, l'influenza dei modelli toscani e romani, ma nella quale inizia a distinguersi una diversa attenzione al dato naturale e alla resa luminosa, anticipando quella sensibilità chiaroscurale che lo avrebbe avvicinato al linguaggio di Caravaggio.

Seconda sezione – *Tra Maniera e Natura*

I primissimi anni del Seicento segnano una svolta decisiva e un cambio di registro sorprendente nel percorso artistico di Orazio Gentileschi: alla compostezza tardo-manierista dei suoi esordi si sostituisce via via un linguaggio più diretto e naturalistico, maturato nel confronto con Caravaggio e con l'ambiente dei suoi seguaci.

Il naturalismo caravaggesco si innesta così sulla solida tradizione disegnativa fiorentina, dando origine a uno stile originale, raffinato e luminoso. Testimonianza eloquente di tale trasformazione è la grande pala con la **Madonna in gloria e la Santissima Trinità**, realizzata per la chiesa di Santa Maria al Monte dei

Cappuccini a Torino, ma anche il **Battesimo di Cristo** per la chiesa di Santa Maria della Pace a Roma, o ancora la tela con **Cristo benedicente** di collezione privata, qui presentata per la prima volta.

Terza sezione – Il processo del 1603: Orazio Gentileschi e Caravaggio vs Baglione

La mostra non si limita a seguire lo sviluppo figurativo di Gentileschi, ma si sofferma anche ad analizzare l'ambiente artistico in cui si trovava a operare; un ambito dove collaborazioni, rivalità e scambi stilistici intrecciavano le vicende di pittori di diversa formazione.

Emblematico, a tal proposito, è l'episodio del processo per diffamazione intentato nel 1603 dal pittore romano Giovanni Baglione contro Caravaggio, in cui furono coinvolti quali sostenitori del Merisi anche Orazio e altri pittori.

Chiamato a deporre, Gentileschi rivela la frequentazione con Caravaggio, documentata anche dallo scambio di oggetti utili al mestiere: egli racconta, infatti, di aver prestato al collega un paio di ali di scena e un saio francescano da utilizzare come modello nei propri dipinti; dettaglio che rivela un rapporto non solo personale, ma anche di tipo professionale.

Proprio la rappresentazione di **san Francesco d'Assisi**, soggetto trattato più volte dal Merisi, risulta uno degli esempi più eloquenti per osservare questo avvicinamento di Orazio al naturalismo caravaggesco, esemplificato in mostra da **tre versioni** che raffigurano il santo realizzate nei primi anni del Seicento, provenienti dal Museo del Prado, da Palazzo Barberini e da collezione privata.

Quarta sezione – L'eleganza del vero

L'esposizione prosegue con la tela raffigurante **San Michele e il diavolo**, conservata nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore a Farnese (VT), dove l'eleganza della veste dell'arcangelo e il richiamo ai modelli dell'antico, convivono con una luce di ascendenza caravaggesca, dando vita a una composizione sospesa tra la maniera e il vero. Sono gli stessi anni in cui anche **Guido Reni** si confronta con le novità portate da Caravaggio, come mostra il **Martirio di santa Caterina d'Alessandria** (Albenga, Museo Diocesano), dove il pittore bolognese propone una lettura riveduta e corretta del naturalismo del Merisi, di indirizzo classicista, a cui Gentileschi potrebbe aver guardato con interesse.

Quinta sezione – Intorno al 1612: il processo e le commissioni romane di Orazio Gentileschi

Il 1612 fu un anno cruciale per la vita di Orazio Gentileschi e per la comunità artistica romana, che venne scossa dal processo intentato proprio dal maestro pisano nei confronti del collega Agostino Tassi, accusato di aver violentato la giovane figlia Artemisia. Furono mesi trascorsi tra interrogatori, deposizioni e umiliazioni inflitte alla vittima, che rivelano non solo la drammaticità della vicenda familiare, ma anche le dinamiche del mondo artistico romano dell'epoca. Le testimonianze del processo offrono uno spaccato prezioso del modo di operare all'interno delle botteghe nella Roma dei primi decenni del Seicento, confermando quanto Orazio fosse pienamente inserito nel tessuto sociale e professionale della città.

Questo periodo fu, tuttavia, di grande intensità creativa per il pittore toscano, impegnato tra il 1611 e il 1612, proprio in collaborazione con Agostino Tassi, al Palazzo del Quirinale, nel Casino Borghese e nella realizzazione di uno dei suoi capolavori più noti, il **David con la testa di Golia** della Galleria Spada di Roma, che raffigura il giovane David nel momento immediatamente successivo all'uccisione di Golia. L'opera fornisce l'occasione per Gentileschi di confrontarsi con un tema prettamente caravaggesco, studiando l'anatomia di un corpo seminudo ambientato in un paesaggio reso con una scioltezza di tocco di derivazione veneziana.

Sesta sezione – Artemisia tra Firenze, Roma e Napoli

Il percorso espositivo rende omaggio anche ad **Artemisia Gentileschi**, raffinata artista della quale sono presentate tre opere: la **Conversione di santa Maria Maddalena** di Palazzo Pitti, caratterizzata da un'espressione intensa del volto della santa - nel quale si pensa di riconoscere il suo autoritratto - e da un'attenzione all'effetto chiaroscuro che accentua la drammaticità del momento, il **Ritratto di condottiero** dalle Collezioni comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio a Bologna e la **Santa Maddalena** di collezione privata; opere che testimoniano, parallelamente al percorso del padre, l'evoluzione del linguaggio della pittrice negli anni Venti e Trenta del Seicento, quando si sposta tra Roma, Venezia e Napoli prima di raggiungere Orazio a Londra.

Settima sezione – *Gentileschi tra Roma, le Marche, Genova e Torino (1613-1625)*

La rassegna continua seguendo i **viaggi di Orazio Gentileschi** che, tra il 1613 e il 1625, soggiorna tra Roma, Fabriano e Genova. Del periodo marchigiano vengono presentate la **Visione di santa Francesca Romana** della Galleria Nazionale delle Marche di Urbino e la **Santa Cecilia** della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. Entrambe le opere precedono di poco il trasferimento di Orazio a Genova nel 1621, dove la sua pittura assumerà caratteri di eleganza aristocratica, riconoscibili nell'**Annunciazione** della Galleria Sabauda, inviata a Torino nel 1623 come dono al duca Carlo Emanuele I e qui **per la prima volta in dialogo con il dipinto di analogo soggetto della chiesa di San Siro a Genova**, realizzato nel giro degli stessi anni. Dal confronto tra le due *Annunciazioni* emerge anche l'abilità di Gentileschi di rielaborare le sue invenzioni di maggiore successo, come attesta il **Davide con la testa di Golia** della Galleria Nazionale delle Marche, un tema su cui Orazio si eserciterà più volte durante la sua carriera.

Ottava sezione – *Incontri genovesi*

Gentileschi raggiunge Genova su invito del giovane patrizio Gio. Antonio Sauli; qui lavora per numerose famiglie del patriziato cittadino, ottenendo un successo immediato che si riflette anche nella fortuna di soggetti molto richiesti, come dimostra **Giuditta e Abra con la testa di Oloferne** dei Musei Vaticani. Le opere raccolte in questa sezione evocano il clima di vivace scambio artistico che caratterizza Genova negli anni di permanenza del maestro toscano; nel capoluogo ligure è, ad esempio, presente Simon Vouet, che condivide con Gentileschi una interpretazione del naturalismo caravaggesco di sensibile e raffinata eleganza cromatica e sentimentale.

Nona sezione – *Il soggiorno parigino*

Nella primavera del 1625 Gentileschi lascia la Superba per dirigersi verso la Francia, chiamato dalla regina madre Maria de' Medici. Nell'anno trascorso a Parigi, il pittore toscano si inserisce in un contesto di grande fermento culturale. Del soggiorno parigino di Gentileschi rimane come unica opera certa la tela con **La Felicità Pubblica che trionfa sui pericoli**, oggi conservata al Louvre, che evidenzia l'abilità dell'artista nel trattare temi allegorici con una luce morbida e una resa dettagliata dei tessuti.

La permanenza a Parigi di Orazio coincide, nel mese di maggio del 1625, con l'arrivo del duca di Buckingham, George Villiers, potente favorito di Carlo I d'Inghilterra che lo invita a raggiungerlo a Londra, dove il pittore arriva nel 1626, quasi sessantatreenne.

Decima sezione – *Alla corte di Carlo I d'Inghilterra*

Nella capitale inglese Gentileschi incontra **Antoon van Dyck**, nominato pittore di corte con privilegi eccezionali, del quale viene esposto il magnifico ritratto de **I tre figli maggiori di Carlo I d'Inghilterra** della Galleria Sabauda. Lo stile luminoso e raffinato del maestro fiammingo esercita una profonda influenza sull'ambiente inglese e sullo stesso Gentileschi, con cui intrattiene rapporti di amicizia, attestati dal celebre ritratto disegnato dallo stesso Van Dyck, ora al British Museum.

Nella corte britannica la pittura di Orazio si fa più chiara e preziosa, attenta ai valori dell'eleganza e alla grazia compositiva. Ne è esempio il **Ritrovamento di Mosè del Museo del Prado, per la prima volta esposto in Italia**, vertice della tarda maturità, inviato nel 1633 come dono al re cattolico Filippo IV di Spagna, nel tentativo di ottenere il suo favore e di facilitare il ritorno in patria, presso il granduca di Toscana. Il pittore rimase tuttavia a Londra fino alla morte, avvenuta il 7 febbraio 1639.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > https://bit.ly/GENTILESCHI_TORINO

Ufficio Stampa Arthemisia

Salvatore Macaluso
sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883
press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Ufficio stampa Musei Reali Torino

CLP Relazioni Pubbliche
Clara Cervia | clara.cervia@clp1968.it
T. +39 02 36755700 | M. +39 333 9125684

Relazioni esterne e Ufficio Stampa Arthemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it
M. +39 335 7316687

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

Titolo

Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio

Sede

Musei Reali di Torino
Sale Chiabrese
Piazzetta Reale, Torino

Date al pubblico

22 novembre 2025 – 3 maggio 2026

Prodotta e organizzata da

Musei Reali di Torino
Arthemisia

Promossa da

Ministero della Cultura – Dipartimento per la
valorizzazione del patrimonio culturale
Università di Torino - Dipartimento di Studi Storici

Nell'ambito di

Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026

Mostra a cura di

Annamaria Bava
Gelsomina Spione

Mobility Partner

Frecciarossa Treno Ufficiale

Progetto di allestimento

Barbara Vinardi
con Mariella Fumarola

Allestimento

Four Studios

Progetto grafico in mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna

Progetto illuminotecnico

Sater4Show

Apparati tecnici

FB Work

Realizzazione grafica in mostra

Ideaione

Installazioni immersive

Art Media Studio, Firenze

Progetto didattico Arthemisia

ADMaiores

Catalogo

Moebius

Biglietteria

GRT Roma

Audioguida

Orpheo Group

ORARIO APERTURA

Dal giovedì al martedì 9.30 – 19.30
(la biglietteria chiude un'ora prima)
Chiuso il mercoledì

Aperture straordinarie

Lunedì 8 dicembre	9.30 – 19.30
Mercoledì 24 dicembre	9.30 – 17.30
Giovedì 25 dicembre	12.00 – 19.30
Mercoledì 31 dicembre	9.30 – 17.30
Giovedì 1° gennaio	12.00 – 19.30
Martedì 6 gennaio	9.30 – 19.30
Domenica 5 aprile	9.30 – 19.30
Lunedì 6 aprile	9.30 – 19.30
Sabato 25 aprile	9.30 – 19.30
Venerdì 1° maggio	9.30 – 19.30

(la biglietteria chiude un'ora prima)

BIGLIETTI

La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è fortemente consigliata.

È possibile acquistare i biglietti di ingresso anche in sede: in questo caso l'ingresso alla mostra potrebbe comportare delle attese per rispettare le capienze di sicurezza delle sale

Intero € 15,00

Ridotto € 13,00

70 anni compiuti (con documento); ragazzi da 18 a 25 anni non compiuti; studenti universitari senza limiti d'età; appartenenti alle forze dell'ordine; diversamente abili; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti); possessori Card Arthemisia; insegnanti; possessori biglietti mostre Arthemisia in corso

Ridotto bambini € 7,00

Ragazzi dai 12 a 18 anni non compiuti

Ridotto Trenitalia € 11,00

Rivolto a tutti i clienti che siano in possesso di un biglietto Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca con destinazione Torino e con data antecedente fino a n. 2 (due) giorni l'ingresso alla mostra, il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra. I possessori di biglietto del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca che acquisteranno il biglietto alla biglietteria con il predetto sconto dovranno esibire il proprio titolo di viaggio al momento dell'ingresso alla mostra e, nel caso di mancata esibizione, dovranno corrispondere l'intero prezzo del biglietto.

Le riduzioni non sono cumulabili.

Il biglietto sarà acquistabile solo presso la biglietteria della mostra

Omaggio

Bambini 0-11 anni, possessori abbonamento Musei Piemonte, possessori Torino Piemonte Card, 1 accompagnatore per disabile che presenti necessità; diversamente abili con invalidità 100% ; accompagnatore o guida di gruppo prenotato (1 ogni gruppo); insegnanti in visita con gruppo scuola (2 ogni gruppo); tesserati ICOM (con tessera); possessori di coupon di invito; possessori di Vip Card Arthemisia; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti) in servizio previa richiesta di accredito da parte della Redazione all'indirizzo press@arthemisia.it; guide turistiche della provincia di Torino munite di tesserino di abilitazione; dipendenti MIC

Biglietto Open € 18,00

Consente l'ingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria nel caso di scolaresche e gruppi, sia quando è richiesto l'ausilio di una guida sia nei casi in cui tale servizio non sia richiesto

Ridotto Gruppi € 13,00

prenotazione obbligatoria, min 10 max 25 pax

Ridotto scuole € 7,00

Per ragazzi dai 12 ai 17 anni

prenotazione obbligatoria, min 10 max 25 pax

Visite guidate

(Tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria)

Gruppi

€ 110,00 visita guidata

€ 130,00 visita guidata in lingua straniera

Scuole

€ 80,00 visita guidata

€ 100,00 visita guidata in lingua straniera

Microfonaggio € 15,00 per gruppo

(Obbligatorio per gruppi adulti e scuole secondarie che non ne siano già in possesso)

Audioguida € 2,00 per persona

Acquistabile presso la biglietteria della mostra

Biglietto combinato mostra + Musei Reali € 24,00

Acquistabile presso la biglietteria dei Musei Reali

Diritti di prenotazione e prevendita

Singoli € 1,50 per persona

Gruppi e Scuole € 25,00 per gruppo

(più eventuali diritti di agenzia)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T. + 39 011 1848711

info@arthemisia.it

Scuole e gruppi

T. + 39 011 1848711

didattica@arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

#GentileschiTorino

FB @museirealitorino

IG @museirealitorino

X @MuseiRealito

YouTube Musei Reali Torino

@arthemisiaarte

Ufficio Stampa Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Relazioni esterne e ufficio stampa Arthemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it

M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

Ufficio stampa Musei Reali Torino

CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | clara.cervia@clp1968.it

T. +39 02 36755700 | M. +39 333 9125684

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

Orazio Gentileschi è stato uno dei pittori italiani più importanti nella prima metà del Seicento, famoso al momento della morte a Londra, ma poco apprezzato nei secoli successivi. Si deve a Roberto Longhi il primo contributo critico del 1916, dedicato a Orazio e Artemisia Gentileschi, padre e figlia. Sono trascorsi oltre cento anni da quel saggio ma, mentre la fortuna critica ed espositiva di Artemisia è stata crescente dall'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, poche, sebbene significative, sono state le mostre dedicate a Orazio.

La prima del 1999, organizzata su tre sedi, la National Gallery di Londra, il Museo di Bellas Artes di Bilbao e il Museo del Prado di Madrid, ricostruiva, con grande intelligenza, la tarda attività di Orazio Gentileschi, purtroppo andata quasi tutta perduta.

La seconda, del 2001-2002, sempre articolata in tre sedi – il Museo di Palazzo Venezia a Roma, il Metropolitan Museum di New York e il Saint Louis Art Museum – resta quella più ambiziosa per numero delle opere esposte e fondante per gli studi, con un serrato confronto tra Orazio e Artemisia.

In seguito, ci sono state mostre-dossier focalizzate sul soggiorno del pittore e sulla sua influenza nelle Marche nel 2019 e sull'adesione di Gentileschi ai modi del Caravaggio a Roma nel 2023, tuttavia "Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio" è la prima esposizione monografica che ripercorre tutta la produzione pittorica dell'artista. Attraverso un'attenta selezione di opere viene illustrata la formazione a Pisa, l'arrivo a Roma, i soggiorni a Fabriano, a Genova, infine l'attività presso le grandi corti europee prima a Parigi, con Maria de' Medici, e infine a Londra, al servizio di Carlo I. Gentileschi in quegli anni si confrontava, da pari, con artisti del calibro di Peter Paul Rubens e di Antoon van Dyck. Le sue opere tarde furono inviate anche alla corte di Madrid e il suo stile raffinato e distintivo fece breccia oltralpe. Prima di lasciare l'Italia, Orazio aveva inviato alcuni dipinti anche a Carlo Emanuele I di Savoia, tra cui la straordinaria *Annunciazione*, il suo quadro più celebre, offrendo i propri servizi.

La mostra ai Musei Reali di Torino costituisce oggi un'occasione unica per un viaggio appassionante attraverso la vita e la fortuna critica di un pittore di grande talento. Il catalogo che l'accompagna presenta un aggiornamento degli studi, con proposte e attribuzioni inedite, che certamente apriranno una nuova stagione di confronto critico.

Organizzata e prodotta dai Musei Reali di Torino insieme con Artemisia, a seguito di una manifestazione di pubblica evidenza, l'esposizione e il catalogo sono il risultato delle ricerche e dell'esperta curatela di Annamaria Bava e di Gelsomina Spione.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno innanzitutto a loro e agli studiosi che hanno collaborato al catalogo, ma anche alle istituzioni italiane e straniere per i prestiti generosamente concessi e a tutto il personale dei Musei Reali di Torino che con professionalità e dedizione ha contribuito alla realizzazione della mostra.

Paola D'Agostino
Direttrice Musei Reali Torino

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

Una mostra importante dedicata a Orazio Gentileschi mancava da tanti anni in Italia.

Gentileschi (1563-1639) è un pittore eccelso, potente e classico, di grande eleganza, molto moderno nel suo modo di lavorare viaggiando da un Paese all'altro, famosissimo già in vita al pari dei colleghi Caravaggio, Rubens o Van Dyck.

La sua notorietà popolare è stata in parte offuscata dalla presenza ingombrante della figlia Artemisia, meno talentuosa ma più appassionante, e questa mostra sarà utile anche per ristabilire un ordine di merito nella storia dell'arte.

Con questa esposizione si rinnova una collaborazione ormai consolidata tra i Musei Reali di Torino e Artemisia, che ha dato luogo a mostre fondamentali: "Van Dyck. Pittore di corte", "La Grande Arte Italiana", "Da Botticelli a Mucha", "Matisse e il suo tempo" e tantissime altre. È una storia di fiducia e continuità con cui si è costruito nel tempo un percorso comune di grande qualità, confermato ancora una volta da questa bellissima mostra che presentiamo insieme, e che vuole essere un omaggio a uno dei più grandi interpreti della pittura europea del Seicento, ricostruendone le tappe del suo lungo viaggio artistico, da Roma a Fabriano, da Genova a Parigi e a Londra e restituendone l'evoluzione stilistica, la qualità luminosa e la capacità di dialogare con i grandi centri culturali del suo tempo.

Il percorso presenta oltre quaranta opere, tra cui prestiti eccezionali da istituzioni italiane e internazionali, e capolavori che per la prima volta lasciano le loro sedi. Tra questi, il magnifico Mosè salvato dalle acque del Museo del Prado, mai esposto prima in Italia, che rappresenta uno dei vertici della maturità dell'artista. È un'opportunità rara per il pubblico di avvicinarsi a opere di straordinario valore storico e artistico, che illuminano aspetti ancora poco noti della produzione di Gentileschi.

Intendo porgere i miei auguri di buon lavoro alla nuova Direttrice dei Musei Reali, Paola D'Agostino. Questa è la prima mostra inaugurata sotto la sua direzione, un segnale importante della nuova fase che si apre per l'istituzione.

Desidero ringraziare le curatrici Annamaria Bava e Gelsomina Spione, i Musei Reali di Torino e tutti i prestatori che hanno reso possibile questo progetto.

Siamo certi che il pubblico accoglierà con interesse e partecipazione questa esposizione, riconoscendo in Orazio Gentileschi un maestro che merita pienamente di tornare al centro del panorama culturale europeo.

Iole Siena
Presidente Artemisia

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

Presentazione della mostra

L'idea della mostra nasce dal desiderio di riconoscere e restituire a Orazio Gentileschi il ruolo che gli spetta nella storia dell'arte europea del Seicento: quello di un pittore di straordinaria eleganza, raffinatezza e modernità, ammirato dai contemporanei al pari di maestri come Caravaggio, Rubens e Van Dyck, ma troppo a lungo oscurato dalla fama della figlia Artemisia. L'esposizione intende raccontare la vicenda di un artista cosmopolita, colto e inquieto, capace di reinventarsi più volte nel corso della propria carriera e di trasformare il viaggio in un percorso di continua crescita e di sorprendente evoluzione.

Il tema del viaggio costituisce perciò il filo conduttore dell'esposizione: un itinerario che accompagna il visitatore attraverso le tappe principali della vita e della carriera di Orazio – da Pisa a Roma, da Fabriano a Genova a Torino, fino alle grandi corti di Parigi e di Londra – rivelando la capacità dell'artista di adattarsi a contesti diversi, di dialogare con i più grandi pittori del suo tempo e di sviluppare un linguaggio personale, coerente e riconoscibile. "Il suo spirito è di ricercatore, il suo temperamento è di vagabondo" scriveva Roberto Longhi nel magistrale saggio pionieristico del 1916 dedicato ai *Gentileschi padre e figlia*.

Orazio Gentileschi rimane uno degli artisti che, all'interno della pittura seicentesca, ha compiuto il salto stilistico più radicale nel corso della propria carriera. Dalla formazione tardo manierista, nutrita di eleganza e compostezza cinquecentesca, egli approda – dopo l'incontro con Caravaggio a quasi quarant'anni – a un naturalismo di intensa verità luminosa e spirituale. La trasformazione è così profonda da rendere pressoché irricognoscibile il pittore degli esordi: se non si conoscessero i documenti che attestano le sue opere giovanili, sarebbe difficile credere che si tratti dello stesso artista. Questa straordinaria metamorfosi, frutto di sensibilità e intelligenza pittorica, segna la nascita di una delle personalità più raffinate e moderne del Seicento europeo. "Il più meraviglioso sarto e tessitore che abbia mai lavorato tra i pittori", come lo definisce Longhi nel 1914, Orazio seppe tradurre nella pittura una raffinatissima sensibilità per le trame della luce e dei tessuti, facendo dell'eleganza misurata e della precisione sartoriale del suo pennello una cifra distintiva del proprio linguaggio artistico.

La mostra prende le mosse dalle fondamentali ricerche di Keith Christiansen e Judith W. Mann, curatori della storica retrospettiva dedicata a Orazio e Artemisia Gentileschi, tenutasi tra il 20 ottobre 2001 e il 15 settembre 2002 nelle sedi di Roma, New York e Saint Louis, che ha segnato una svolta decisiva negli studi sull'artista. Poter contare sulla collaborazione di entrambi gli studiosi ha rappresentato, oltre che un grande onore, un'occasione preziosa di confronto e di approfondimento critico.

Tra gli obiettivi principali del progetto torinese è quello di valorizzare il patrimonio dei Musei Reali, che conservano nelle proprie collezioni uno dei vertici assoluti della produzione di Orazio: l'*Annunciazione*, capolavoro eseguito nel 1623 per Carlo Emanuele I di Savoia. Allo stesso tempo, l'esposizione intende sottolineare come Torino rappresenti un luogo di riferimento rilevante per lo studio dell'artista, grazie anche alla presenza, nelle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica, della splendida pala giovanile con

la *Madonna in gloria e la Santissima Trinità* e della tela con *San Girolamo*, opere appartenenti a momenti cruciali del percorso creativo del maestro pisano.

Uno dei fulcri più significativi della mostra è rappresentato dal confronto inedito tra le due *Annunciazioni* di Orazio Gentileschi: la pala della Galleria Sabauda di Torino e quella proveniente dalla chiesa di San Siro a Genova. La loro esposizione congiunta offre l'opportunità di approfondire l'eccezionale capacità inventiva del pittore, in grado di elaborare modelli compositivi di straordinaria coerenza formale, che egli stesso replica in varianti autografe, sempre arricchite da nuovi elementi e soluzioni figurative. Tali differenze, spesso determinate dalle esigenze dei committenti o dal contesto specifico di destinazione, testimoniano la flessibilità creativa e la sottile intelligenza di Orazio Gentileschi, capace di trasformare ogni replica in una nuova e autonoma espressione del suo linguaggio pittorico.

Un altro prestito di eccezionale rilievo è quello del *Mosè salvato dalle acque* del Museo del Prado, che giunge per la prima volta in Italia: una presenza che arricchisce il percorso con uno dei vertici della maturità del pittore, sintesi di eleganza compositiva, luce e poesia cromatica.

Accanto a queste opere sono esposti dipinti di Orazio Gentileschi e di altri artisti del Seicento, provenienti da prestigiosi musei e collezioni pubbliche e private, italiane e internazionali: il percorso riunisce sia capolavori celebri sia quadri inediti o meno noti, selezionati per il loro alto livello qualitativo e per la loro rilevanza nel delineare lo sviluppo del racconto espositivo.

Il percorso della mostra, articolato in sezioni tematiche e cronologiche, mette in dialogo le opere di Orazio con i contesti artistici e culturali in cui egli operò, con i maestri e i colleghi che ne segnarono il cammino, con i committenti – tra i quali Carlo Emanuele I di Savoia, Maria de' Medici, Filippo IV di Spagna e Carlo I d'Inghilterra – e con le dinamiche del mercato dell'arte del suo tempo, considerando altresì alcuni eventi di rilievo che segnarono la sua esistenza personale e lo sviluppo della sua attività professionale, quali i processi del 1603 e del 1612.

Noto per il temperamento fiero e indipendente, ma al tempo stesso scontroso, arguto, suscettibile e incline alla solitudine – tratti che emergono tanto dal celebre ritratto disegnato da Van Dyck, oggi conservato al British Museum, quanto dalle parole del collega e rivale Giovanni Baglione, il quale non senza enfasi polemica affermava che “più nel bestiale che nell'humano egli dava” – Orazio Gentileschi seppe al contrario imporsi per la raffinata eleganza del suo stile e per la limpida luminosità delle sue composizioni.

La sua pittura, animata da una costante ricerca di luce, grazia e colore, rappresenta uno degli esiti più alti della sensibilità figurativa di primo Seicento. Un artista che, per dirla con le parole a lui riservate intorno al 1620 dal medico senese Giulio Mancini, aveva “operato con modo proprio e particolare senza andare per le pedate d'alcuno”.

Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio è un omaggio corale: la nostra gratitudine va a tutti i prestatori che hanno generosamente concesso le opere, agli studiosi e amici che hanno contribuito al catalogo con i loro testi e le loro riflessioni, e a tutti coloro che, con il loro confronto e la loro disponibilità, hanno accompagnato la costruzione della mostra. Un ringraziamento particolare va ai componenti del Comitato scientifico, che hanno seguito con attenzione e passione il progetto, accompagnandoci in questo viaggio.

Annamaria Bava e Gelsomina Spione
curatrici della mostra

DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA

NOTA IMPORTANTE

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra "ORAZIO GENTILESCHI. Un pittore in viaggio" in programma a Torino, Musei Reali – Sale Chiabrese, dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.

Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

N.B. Dopo la pubblicazione dell'articolo, le immagini DEVONO essere eliminate, non conservate in database e nessun tipo di riproduzione a fini economici, commerciali, di merchandising e simili è autorizzato.

L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto e Arthemisia è sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità.

Tutte le immagini sono scaricabili in HD dal seguente link: https://bit.ly/GENTILESCHI_TORINO

1	<p>Orazio Gentileschi <i>Annunciazione</i>, 1623 Olio su tela, 289x198 cm Torino, Musei Reali – Galleria Sabauda</p>		2	<p>Orazio Gentileschi <i>Mosè salvato dalle acque</i>, 1633 Olio su tela, 242x281 cm Madrid, Museo Nacional del Prado</p>	
3	<p>Orazio Gentileschi <i>Giuditta e Abra con la testa di Oloferne</i>, 1621 - 1624 circa Olio su tela, 123x142 cm Città del Vaticano, Musei Vaticani, Pinacoteca</p>		4	<p>Orazio Gentileschi <i>La Felicità pubblica trionfante sui pericoli</i>, 1625-1626 Olio su tela, 267x170 cm Parigi, Musée du Louvre, Département des Peintures</p>	
5	<p>Orazio Gentileschi <i>Annunciazione</i>, 1622 Olio su tela, 225x157 cm Genova, Basilica di San Siro</p>		6	<p>Orazio Gentileschi <i>Sacrificio di Isacco</i>, 1611-1615 circa Olio su tela, 198x150,5 cm Genova, Musei Nazionali di Genova – Galleria Nazionale della Liguria</p>	

7	<p>Orazio Gentileschi <i>Madonna con il Bambino in un paesaggio</i>, 1621-1624 Olio su rame, 30,8x23,4 cm Genova, Musei di Strada Nuova – Palazzo Rosso</p>		8	<p>Orazio Gentileschi <i>Santa Cecilia che suona la spinetta e un angelo</i>, 1618-1621 circa Olio su tela, 90x105 cm Musei Nazionali di Perugia – Direzione regionale Musei Nazionali Umbria - Galleria Nazionale dell'Umbria</p>	
9	<p>Orazio Gentileschi <i>San Francesco d'Assisi sorretto da un angelo</i>, 1605-1607 circa Olio su tela, 126x98 cm Madrid, Museo Nacional del Prado</p>		10	<p>Orazio Gentileschi <i>David con la testa di Golia</i>, 1610-1612 circa Olio su tela, 173x142 cm Roma, Galleria Spada</p>	
11	<p>Orazio Gentileschi <i>San Girolamo</i>, 1610-1611 circa Olio su tela, 152x126,5 cm Torino, Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica</p>		12	<p>Simon Vouet <i>David con la testa di Golia</i>, 1621 circa Olio su tela, 123x95,5 cm Genova, Musei di Strada Nuova – Palazzo Bianco</p>	
13	<p>Artemisia Gentileschi <i>Santa Maddalena</i>, 1630-1635 Olio su tela, 78,5x108 cm Beirut (Libano), Sursock Palace Collection</p>		14	<p>Artemisia Gentileschi <i>Conversione di santa Maria Maddalena</i>, 1613-1615 Olio su tela, 146,5x108 cm Firenze, Gallerie degli Uffizi – Palazzo Pitti, Galleria Palatina</p>	
15	<p>Domenico Fiasella <i>Giuditta con la testa di Oloferne</i>, 1626 Olio su tela, 117x135 cm Novara, Musei Civici</p>		16	<p>Antoon van Dyck <i>I tre figli maggiori di Carlo I d'Inghilterra</i>, 1635 Olio su tela, 151x154 cm Torino, Musei Reali – Galleria Sabauda</p>	

TRENITALIA, FRECCIAROSSA: IL VIAGGIO AL CENTRO DELL'ESPOSIZIONE SU ORAZIO GENTILESCHI

- **in programma dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026 presso Musei Reali di Torino – Sale Chiablese**
- **sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra per i possessori di un biglietto Frecciarossa o Frecciabianca**

Torino, 17 novembre 2025

In occasione della mostra *“Orazio Gentileschi. Un pittore in viaggio”* in programma presso i Musei Reali di Torino – Sale Chiablese dal 22 novembre 2025 al 3 maggio 2026, chi sceglie di viaggiare con le Freccie di Trenitalia potrà usufruire di uno sconto del 25% sul biglietto d'ingresso. Un'iniziativa che sottolinea il ruolo di Trenitalia nel favorire la partecipazione culturale, offrendo un vantaggio a chi sceglie il treno come mezzo di trasporto sostenibile.

Lo sconto è riservato a chi è in possesso di un biglietto delle Freccie con destinazione Torino e con data di viaggio antecedente fino a due giorni l'ingresso alla mostra. Per avere diritto all'agevolazione, il giorno della visita il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra esibendo il proprio titolo di viaggio.

Il tema del viaggio rappresenta il filo conduttore dell'esposizione, che mette in relazione il pittore con i diversi ambienti artistici, gli autori che ha incontrato lungo il suo percorso, i committenti e le dinamiche del mercato dell'epoca. Il cuore dell'esposizione sarà la grande Annunciazione dipinta da Orazio Gentileschi nel 1623 per il duca di Savoia, considerata uno dei massimi capolavori del maestro toscano. Accanto al gruppo di opere conservate a Torino, saranno esposti anche importanti prestiti provenienti da collezioni private e da musei italiani e stranieri.

Attraverso anche questa iniziativa Trenitalia, con il brand Frecciarossa, conferma il proprio impegno nel far viaggiare le persone e connetterle alla cultura, offrendo un'esperienza che unisce comfort, sostenibilità e accesso facilitato ai grandi eventi culturali italiani. Le Freccie e i collegamenti FrecciaLink garantiscono ogni giorno 270 corse e fino a 14 collegamenti bus, raggiungendo più di 130 destinazioni in tutta Italia.

ORAZIO GENTILESCHI

UN PITTORE IN VIAGGIO

MUSEI REALI DI TORINO, SALE CHIABLESE - 22 NOVEMBRE 2025 - 3 MAGGIO 2026

PROPOSTA DIDATTICA

a cura di **ADMaiora**

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA PRIMARIA (durata: circa 60 minuti)

AVVENTURA TRA COLORI E REAMI

Un viaggio tra luce, pennelli e palazzi reali! Scopriremo insieme la storia di Orazio Gentileschi, un artista nato a Pisa che ha attraversato l'Europa per lavorare per re e regine. Tra Roma, Genova e Londra, Orazio ha imparato a far splendere la luce nei suoi dipinti, rendendoli vivi, brillanti e luminosi. Durante la visita incontreremo anche Artemisia, la sua figlia pittrice, coraggiosa e talentuosa quanto il padre. La visita guidata sarà un'avventura tra storie, colori e piccoli segreti d'arte del Seicento!

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO (durata: circa 60 minuti)

LUCI E OMBRE DEL SEICENTO

Roma, inizi del Seicento: una città di artisti, sfide e genialità. Con la visita guidata, seguendo il viaggio di Orazio Gentileschi, scopriremo un pittore capace di fondere l'eleganza del disegno toscano con la forza della luce caravaggesca. Analizzeremo come la sua arte si trasformò, passando dal manierismo a un naturalismo raffinato, e conosceremo le sue relazioni con Caravaggio, tra scambi curiosi e rivalità. Attraverso quadri, episodi e documenti, entreremo nelle passioni e nelle tensioni di un'epoca turbolenta fatta di splendore artistico, mecenati potenti e processi clamorosi che coinvolsero anche la famiglia Gentileschi.

VISITA GUIDATA PER GRUPPI ADULTI / PER VISITATORI INDIVIDUALI SU AGGREGAZIONE

(durata: circa 60 minuti)

UN PITTORE IN VIAGGIO

Un itinerario tra arte, luce e potere. La visita guidata accompagna alla scoperta del percorso artistico e umano di Orazio Gentileschi, maestro errante del Seicento, che da Roma a Fabriano, da Genova a Parigi fino alla corte di Londra, cercò fortuna e riconoscimento presso i grandi mecenati d'Europa. Nel suo linguaggio pittorico, il rigore tardo-manierista si fonde con il naturalismo di Caravaggio, dando vita a una pittura di raffinata grazia e intensa spiritualità.

La mostra offre non solo la possibilità di ammirare opere di straordinaria bellezza, ma anche di comprendere il complesso intreccio di arte, potere e mercato che animava l'Europa del Seicento.

ORAZIO GENTILESCHI
Un pittore in viaggio

A cura di Annamaria Bava e Gelsomina Spione

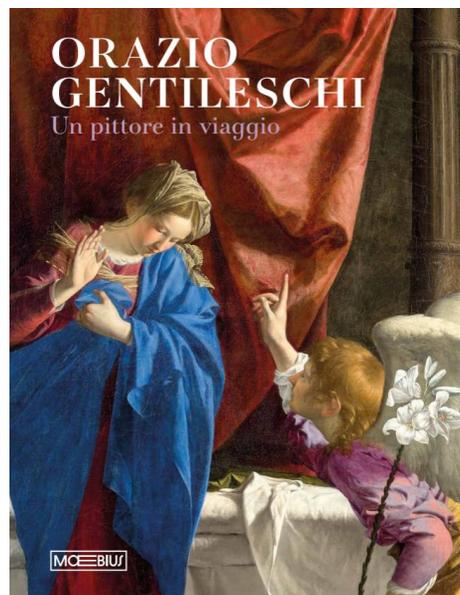
Orazio Gentileschi, il pittore che attraversò l'Europa con la luce di Caravaggio e la grazia di un cosmopolita: un viaggio tra arte, corti e capolavori, al centro della grande mostra a Torino.

Artista cosmopolita e sofisticato interprete del naturalismo caravaggesco, Orazio Gentileschi (Pisa 1562 – Londra 1640) fu protagonista assoluto del panorama pittorico del Seicento. La sua arte raffinata, luminosa e colta gli valse il favore delle più illustri corti europee: da Carlo Emanuele I di Savoia a Maria de' Medici, da Filippo IV di Spagna a Carlo I d'Inghilterra.

Curato da Annamaria Bava e Gelsomina Spione, il volume che ricostruisce il percorso completo di Gentileschi, incentrato sul tema del viaggio: dagli esordi toscani e romani all'incontro con Caravaggio, dalle esperienze genovesi e francesi fino al ruolo di pittore di corti a Londra, in competizione con Rubens e Van Dyck.

Il tema del viaggio – geografico, artistico e umano – guida il lettore attraverso le tappe fondamentali della sua carriera e le sue relazioni con committenti, collezionisti e contesti figurativi diversi. Fulcro dell'esposizione è la monumentale Annunciazione del 1623, capolavoro assoluto della maturità, realizzata per il duca di Savoia.

Prestiti internazionali, documenti inediti, un nuovo sguardo critico: questa monografia si propone come un riferimento fondamentale per comprendere la complessa parabola di un artista che fu, nel vero senso del termine, europeo.



Edizione italiana
22 cm × 28 cm, 224 pagine, 130
illustrazioni
cartonato

ISBN 979-12-5692-079-2
€ 36,00

Sale Chiabrese, Musei Reali, Torino
22 novembre 2025- 3 maggio 2026

IN LIBRERIA
DICEMBRE 2025